

Sono veramente lieto di salutare i convenuti constatando come, dopo non poca fatica, l'argomento stia uscendo da quella specie di limbo in cui è stato artatamente confinato per lungo tempo.

Oggi nessuno scienziato dubita più della nocività del particolato ed è ormai fuori discussione che la sua dimensione è inversamente proporzionale alla sua aggressività. L'augurio è che gli scienziati che prima di fare un mestiere seguono una vocazione isolino i loro cosiddetti colleghi i quali, per motivi non propriamente nobili, vendono alibi ed argomenti falsamente tranquillizzanti a chi dall'inquinamento ricava denaro. Abbiamo già vissuto le stesse vergogne quando c'era chi affittava il proprio nome di scienziato per santificare il tabacco, l'amianto e perfino il Napalm. Ora, di fronte ai segnali inequivocabili che ci dà in modo incalzante la Natura, non possiamo più permetterci di tollerare azioni simili. Se non altro perché la Terra non è nostra ma ce l'abbiamo in prestito dai nostri figli che, a loro volta, la dovranno rendere ai nostri nipoti, e noi non vogliamo che le generazioni future abbiano ragione di chiederci conto della nostra follia.

Un buon lavoro in scienza e coscienza a tutti,

Stefano Montanari